



REGIONE
DEL VENETO



CITTA'
METROPOLITANA
DI VENEZIA



COMUNE DI
MIRA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

sito in

Comune di Mira (VE), Via Sant'Antonio 5 - 30034 Mira (VE)

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO	TITOLO ELABORATO	DATA
VR.07	VERIFICA SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ADEGUAMENTO PER LE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO	Dicembre 2018
REV. 00		


PROPONENTE:

 <p>RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A Stabilimento di Mira (VE) Via S. Antonio 4, 30034 Mira (VE) Tel. 0415629211 – Fax 0415629249 www.reckittbenckiser.com reckittbenckiseritalia@pec.it C.F. 01751490218 P.IVA 13208180151</p>	TIMBRO E FIRMA:	
	Verificato da: Ing. Emanuela Russo Environment&Utilities Manager Ing. Luigi Tarsia Direttore Tecnico	Approvato da: Ing. ROSSI Roberto Presidente e Amministratore Delegato con firma digitale

STRUTTURA DI COORDINAMENTO DELLA COMMESSA:

 <p>Studio Calore srl Consulenza Ambientale Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.</p>	Dott. CALORE Alessandro Il Legale Rappresentante con firma digitale
--	--

PROGETTISTA ESTENSORE RESPONSABILE DELL'ELABORATO:

 <p>D&A via Monte Paularo, 1/12 30173 Favaro Veneto (Venezia) Tel/Fax: +39 041 632509 Mobile: +39 380 2989587 E-mail: a.pattaro@idealingegneria.com</p>	Ing. PATTARO Alessandro con firma digitale
--	---

GRUPPO DI LAVORO:

Dott. Alessandro Calore, Ing. Elisa Cassandro, Dott. Luca Rossini

EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
0.0	12/2018	AP	AP - AC	AP	Prima emissione

Questo documento costituisce proprietà intellettuale di Studio Calore S.r.l. e come tale non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato, tutto od in parte, senza il consenso scritto dell'autore (legge 22/04/1941 n. 633, art. 2575 e segg. C.C.)

REGIONE DEL VENETO

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.
PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE
REFLUE DELLO STABILIMENTO DI RECKITT BENCKISER PRESSO IL
COMUNE DI MIRA**

ELABORATO N.

2.00

CODICE DOCUMENTO

R 0 2 0 0 D O C

FILE

0 4 2 0 _ R 0 2 _ 0 0 . D O C

TITOLO

**Verifica sull'attuazione del Piano di adeguamento per le
acque meteoriche di dilavamento**

0	19.12.2018	PRIMA EMISSIONE	ING. ALESSANDRO PATTARO	ING. ALESSANDRO PATTARO- DOTT. ALESSANDRO CALORE	ING. ALESSANDRO PATTARO
REV.	DATA	MOTIVO	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Verifica sull'attuazione del Piano di adeguamento per le acque meteoriche di dilavamento

INDICE

1.	VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	3
1.1	Le comunicazioni inviate da Reckitt Benckiser in relazione alle prescrizioni delle NTA	3
1.2	Verifica degli adempimenti previsti dal Piano Regionale di Tutela delle Acque	6
1.3	La campagna di monitoraggio di Reckitt Benckiser sulle acque di dilavamento	7
1.4	Conclusioni	9

Verifica sull'attuazione del Piano di adeguamento per le acque meteoriche di dilavamento

Premessa

Con Delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 5 novembre 2009 è stato approvato, ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. n. 152/2006, il Piano Regionale di Tutela delle Acque e le relative Norme Tecniche di Attuazione; con Delibera del Consiglio Regionale Veneto n. 80 del 27/01/2011, è stata adottata la linea guida per l'applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione del citato piano.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 Maggio 2012 vengono approvate alcune modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque e si approva il testo coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione come risultante anche dalle altre modifiche apportate successivamente alla sua prima approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1770 del 28 Agosto 2012 vengono fornite ulteriori precisazioni relative alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, con particolare riferimento all'articolo 39 dello stesso.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1534 del 3 Novembre 2015 sono state approvate ulteriori modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, riguardanti in particolare gli artt. 33, 34, 37, 38, 39, 40, 44 e gli Allegati E ed F.

Tra le novità introdotte dal Piano, rispetto al regime legislativo pregresso, si evidenzia l'adozione del concetto di acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia che, per talune tipologie di attività industriali, devono essere raccolte e trattate prima di essere scaricate, previa autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 113 D. Lgs. n. 152/06 s.m.i.. Il Legislatore, all'art. 39 delle N.T.A. del Piano Regionale di Tutela delle Acque, ha infatti individuato specifiche tipologie di insediamenti (dettagliati in Allegato F) e gli altri casi per i quali risulta necessario assoggettare ad autorizzazione allo scarico le acque meteoriche di dilavamento derivanti da superfici scoperte in cui vengono effettuate lavorazioni e/o sono presenti materiali, depositi di rifiuti, materie prime, prodotti vari, che per effetto del dilavamento possono lisciviare sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente.

Verifica sull'attuazione del Piano di adeguamento per le acque meteoriche di dilavamento

Con nota datata 17 giugno 2015 la Società RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. ha trasmesso alla Provincia di Venezia una Relazione di commento circa la verifica degli adempimenti introdotti dal predetto art. 39 del P.T.A. (ad integrazione del documento tecnico già trasmesso in data 07.12.2012) contenente gli esiti dei rilievi e dei monitoraggi eseguiti sulle acque meteoriche di dilavamento,

Verifica sull'attuazione del Piano di adeguamento per le acque meteoriche di dilavamento

1. Verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Tutela delle Acque

1.1 Le comunicazioni inviate da Reckitt Benckiser in relazione alle prescrizioni delle NTA

Le condizioni necessarie (e presenti contemporaneamente) affinché lo stabilimento rientri nei citati adempimenti sono le seguenti:

- a) lo stabilimento sia ricompreso nell'elenco delle tipologie di insediamenti declinate in Allegato F o abbia la disponibilità di determinate tipologie di superfici scolanti, con un'estensione superficiale superiore a quanto previsto dall'art. 39 comma 3;
- b) vi sia dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente per effetto delle precipitazioni meteoriche.

Al riguardo viene precisato che le sostanze "pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente" coincidono con quelle elencate alle tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006, con l'aggiunta dei seguenti parametri:

- Solidi sospesi totali, se essi superano il valore limite di emissione per lo scarico in acque superficiali (80 mg/l), sul suolo (25 mg/l) o in fognatura (200 mg/l) in relazione al recettore delle acque meteoriche di dilavamento;
- COD, limitatamente alle tipologie di insediamenti n. 6, 10, 11, 13, 14, 15 dell'allegato F, se esso supera il valore limite di emissione per lo scarico in acque superficiali (160 mg/l), sul suolo (100 mg/l) o in fognatura (500 mg/l) in relazione al recettore delle acque meteoriche di dilavamento;
- Idrocarburi totali, se essi superano il valore limite di 5 mg/l nel caso di scarico delle acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali o sul suolo, o di 10 mg/l nel caso di scarico in fognatura.

Inoltre l'art. 37, comma 6 delle N.T.A. del Piano Regionale di Tutela delle Acque, recante la disciplina delle "acque reflue industriali", così come riformulato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1534 del 3 Novembre 2015, prevede che "Le reti di raccolta, di nuova realizzazione, a servizio di stabilimenti industriali devono

Verifica sull'attuazione del Piano di adeguamento per le acque meteoriche di dilavamento

essere realizzate con linee separate di collettamento e scarico per le acque di processo, le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico e le acque meteoriche di dilavamento di cui all'art. 39. In caso di dimostrata impossibilità tecnica adeguatamente documentata, o in caso di dimostrata eccessiva onerosità rispetto ai benefici ambientali conseguibili, a convogliare al recettore finale separatamente le diverse acque, e/o nel caso in cui si dimostri, mediante certificazione analitica che le acque meteoriche di dilavamento di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 39 sono qualitativamente simili alle acque di processo, tali acque possono essere trattate congiuntamente e convogliate tramite un unico scarico comune, purché siano predisposti idonei punti di campionamento, da realizzarsi immediatamente a monte del punto di confluenza, in conformità alle indicazioni dell'autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, che consentano di accertare le caratteristiche delle acque reflue scaricate dalle singole reti di collettamento, e previa dimostrazione tecnica dell'idoneità dell'impianto di trattamento e dell'assenza di fenomeni di diluizione."

In relazione alle previsioni di cui all'art. 37, comma 6 delle N.T.A. del Piano Regionale di Tutela delle Acque, la Società RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. con nota datata 3 dicembre 2010, trasmessa alla Provincia di Venezia, Politiche Ambientali, ha comunicato l'impossibilità tecnica ed economica ad attuare la separazione delle reti di raccolta (rete acque meteoriche e rete acque di scambio termico) e a convogliare al recettore finale separatamente dette acque; ha inoltre chiesto una proroga al 15 marzo 2011 per la presentazione di una relazione tecnica inerente lo stato di attuazione degli adempimenti introdotti dal suddetto Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA). Con nota Prot. n. 79847/10 del 24.12.2010 la Provincia di Venezia, Politiche Ambientali, ha concesso tale proroga.

Con nota datata 14 marzo 2011, acquisita agli atti della Provincia di Venezia, Politiche Ambientali, con Prot. n. 16393/11 del 15.03.2011, la Società RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. ha trasmesso la relazione tecnica di cui sopra; in tale documento venivano descritti i vari flussi di acque reflue che caratterizzano lo stabilimento, comprese le acque reflue di dilavamento, e venivano indicati gli accorgimenti già intrapresi per ottimizzare la gestione, il trattamento ed il monitoraggio delle diverse tipologie di acque reflue provenienti dall'insediamento

Verifica sull'attuazione del Piano di adeguamento per le acque meteoriche di dilavamento

stesso con i dati quantitativi dei diversi flussi e con l'individuazione dell'evento meteorico limite che il sistema di convogliamento e scarico è in grado di fronteggiare nel rispetto dei valori limite di cui alla Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4 del D.M. 30.07.99.

Con nota Prot. n. 20450/11 del 30.03.2011 la Provincia di Venezia, Politiche Ambientali, ha chiesto di integrare la suddetta relazione tecnica con uno specifico Bilancio di Massa da trasmettere nel termine di 60 giorni.

Con nota data 25 maggio 2011, acquisita agli atti della Provincia di Venezia, Politiche Ambientali, con Prot. n. 16393/11 del 15.03.2011, la Società RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. ha richiesto una proroga al 31 dicembre 2011 per la realizzazione e presentazione del predetto Bilancio di Massa sulla considerazione che i prelievi rappresentativi della qualità dei reflui nelle sezioni significative della rete di collettamento e scarico avrebbero dovuto essere effettuati in occasione di opportuni eventi meteorici. Si ricorda a tal proposito che le acque meteoriche di dilavamento, provenienti dalle superfici scoperte dell'insediamento, vengono raccolte congiuntamente alle acque di raffreddamento, mediante una unica rete idraulica che confluisce in un bacino di sollevamento, dal quale le acque possono essere prelevate ed avviate a trattamento depurativo (previo stoccaggio nelle vasche di emergenza) o avviate direttamente allo scarico (punto SF2); in occasione di eventi meteorici, la precipitazione relativa ai primi 40 minuti (acqua meteorica di dilavamento) viene precauzionalmente sollevata ed inviata alle vasche di accumulo/emergenza per poi essere successivamente depurata.

Con medesima nota la Società comunicava di aver provveduto all'adeguamento della rete di raccolta affinché ciascuna immissione di acque di raffreddamento nella rete di raccolta aziendale disponesse di un pozzetto di campionamento, posto a monte di ciascuna confluenza, utile all'accertamento delle caratteristiche qualitative delle acque scaricate.

Con nota datata 7 dicembre 2012 la Società RECKITT BENCKISER S.p.A., in ottemperanza al dispositivo di cui al comma 6 dell'art. 39 delle N.T.A. del Piano Regionale di Tutela delle Acque, ha trasmesso alla Provincia di Venezia una Relazione d'analisi circa la verifica degli adempimenti introdotti dal predetto art. 39 del Piano Regionale di Tutela delle Acque; tale documento conteneva una

Verifica sull'attuazione del Piano di adeguamento per le acque meteoriche di dilavamento

valutazione preliminare dello stato di fatto, non ancora supportata da riscontri oggettivi.

Con successiva nota datata 17 giugno 2015 la Società ha trasmesso alla Provincia di Venezia una Relazione di commento circa la verifica degli adempimenti introdotti dal predetto art. 39 del P.T.A. (ad integrazione del documento tecnico già trasmesso in data 07.12.2012) contenente gli esiti dei rilievi e dei monitoraggi eseguiti sulle acque meteoriche di dilavamento, così come di seguito riproposti.

1.2 Verifica degli adempimenti previsti dal Piano Regionale di Tutela delle Acque

L'insediamento (e l'attività che in esso viene esercitata) è ricompreso nell'elenco delle tipologie di insediamenti dettagliate in Allegato F così come richiamato all'art. 39 delle N.T.A. del Piano Regionale di Tutela delle Acque (nello specifico Punto 5 – Industrie chimiche). Le superfici scolanti dell'insediamento (escluse le aree verdi) risultano interamente impermeabilizzate con asfalto o cemento, e così anche le aree destinate a parcheggio. L'estensione di tali superfici è meglio definita nel dettaglio della Tabella seguente.

Attualmente le acque meteoriche derivanti dalle superfici scoperte dell'insediamento (esclusi i primi 40 minuti di precipitazione) vengono raccolte dalla rete interna, composta da caditoie e tubazioni di collegamento interrato, e recapitate, mediante impianto di sollevamento fognario, al Canale "Naviglio Brenta" nel punto di scarico SF2.

Si ricorda, tuttavia, che nella Relazione Tecnica relativa alla Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, è stato proposto, quale misura di mitigazione ambientale, di portare il tempo di chiusura dello scarico SF2 delle acque meteoriche di dilavamento in caso di precipitazione da 40' a circa 90', in modo da raccogliere le precipitazioni per un lasso di tempo corrispondente al tempo di corrivazione, stimato in circa 1,5 h.

Verifica sull'attuazione del Piano di adeguamento per le acque meteoriche di dilavamento

Tabella 1-1 - Composizione delle superfici dell'insediamento al fine della valutazione degli adempimenti previsti dall'art. 39 delle N.T.A. del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

TIPOLOGIA DELLA SUPERFICIE	ESTENSIONE	CLASSIFICAZIONE (art. 39 delle N.T.A. del P.T.A.)
Superficie dello stabilimento (limite di pertinenza)	248.874	//
Superficie occupata da RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. (esclusa quota parte in capo alla Società Reckitt Benckiser Commercial Italia S.r.l., legata al magazzino prodotti finiti e pertinenze)	192.761	//
Aree a parcheggio (privato)	2.203	Comma 5, lettera c)
Viabilità interna (aree di transito/manovra); carico/scarico automezzi; coperture fabbricati; aree deposito rifiuti non pericolosi; piazzali a servizio degli impianti di depurazione acque reflue	167.437	Comma 1 lettera a) e c) Oppure Comma 5 lettera e)
Aree a verde	28.560	Non soggetta a classificazione

1.3 La campagna di monitoraggio di Reckitt Benckiser sulle acque di dilavamento

Al fine di valutare se le aree di stabilimento, durante gli eventi meteorici, comportassero l'effettivo dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze "pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente" così come sopra definite, la Società RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. ha attuato un piano di monitoraggio delle acque di prima e seconda pioggia.

In armonia con la Delibera del Consiglio Regionale Veneto n. 80 del 27/01/2011, il monitoraggio delle acque di dilavamento è stato eseguito dopo un tempo asciutto ragionevolmente lungo, pertanto nella condizione più cautelativa. L'indagine è stata attuata con l'ausilio di autocampionatore, collocato all'interno della vasca di sollevamento, ove vengono convogliate tutte le acque meteoriche in tempo di pioggia; il prelievo è stato protratto per una altezza di precipitazione pari a 19 mm.

I campioni prelevati sono stati sottoposti ad analisi chimiche di laboratorio per la ricerca delle sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente di cui all'art. 39 comma 1 delle N.T.A. del Piano Regionale di Tutela delle Acque; in particolare sono state ricercate tutte le sostanze compatibili con la destinazione d'uso delle superfici scolanti dell'insediamento, quali:

Verifica sull'attuazione del Piano di adeguamento per le acque meteoriche di dilavamento

- Fenoli;
- Solidi Sospesi Totali;
- COD;
- Idrocarburi Totali;
- Grassi e olii animali/vegetali;
- Arsenico;
- Cadmio;
- Cromo Esavalente;
- Cromo Totale;
- Mercurio;
- Nichel;
- Piombo;
- Rame;
- Selenio;
- Zinco;
- Solventi Clorurati;
- Solventi organici aromatici;
- Solventi organici azotati.

Gli esiti delle analisi chimiche di laboratorio, già trasmessi dalla Società RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.a. alla Provincia di Venezia in allegato alla nota datata 17 giugno 2015 (a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti), hanno permesso di accertare l'andamento delle concentrazioni allo scarico delle sostanze in tempo di

Verifica sull'attuazione del Piano di adeguamento per le acque meteoriche di dilavamento

pioggia e di esprimere opportune valutazioni, sulla base di oggettivi riscontri, in ordine agli adempimenti introdotti dal Piano Regionale di Tutela delle Acque.

Le verifiche analitiche effettuate da Reckitt Benckiser hanno dimostrato che il dilavamento delle superfici dello stabilimento non è tale da causare, in tempo di pioggia, il superamento dei limiti allo scarico previsti dalla Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4 del D.M. 30.07.1999; tale circostanza è valida per tutti i parametri analizzati ad esclusione del parametro “Arsenico” per il quale la Società ha avanzato una richiesta di deroga al rispetto del limite di 1 µg/l, stante la presenza a monte di tale elemento, nelle acque emunte attraverso l’opera di presa da Canale “Naviglio Brenta”.

1.4 Conclusioni

In conclusione, rispetto alla situazione impiantistica descritta, nonché agli esiti analitici, Reckitt Benckiser ha evidenziato quanto segue:

- L’analisi della normativa cogente in materia di acque di dilavamento ha permesso di appurare che l’insediamento in oggetto (e l’attività che in esso viene esercitata) è ricompreso nell’elenco delle tipologie di insediamenti dettagliate in Allegato F così come richiamato all’art. 39 delle N.T.A. del Piano Regionale di Tutela delle Acque (nello specifico Punto 5 – Industrie chimiche);
- l’azienda dispone di quattro parcheggi di cui tre interni, usati dal personale dipendente e visitatori, di estensione superficiale complessiva inferiore a 5.000 m²; le acque meteoriche (primi 40 minuti dell’evento piovoso) raccolte dai parcheggi interni allo stabilimento, vengono comunque raccolte dalla rete principale e trattate in depuratore biologico;
- i bacini di deposito a servizio della produzione sono provvisti di rete di raccolta di tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia), che vengono avviate alle vasche di accumulo quindi trattate presso l’impianto di depurazione biologico;
- le aree di deposito temporaneo dei rifiuti speciali ed urbani sono adeguatamente gestite e presidiate al fine di prevenire ed impedire il dilavamento di sostanze pericolose ad opera delle precipitazioni meteoriche;
- gli spazi scoperti restanti costituiscono di fatto la viabilità interna dello stabilimento compreso operazioni di carico/scarico, le coperture dei fabbricati,

Verifica sull'attuazione del Piano di adeguamento per le acque meteoriche di dilavamento

le aree di deposito rifiuti non pericolosi, i piazzali a servizio degli impianti di depurazione acque reflue;

- per tali superfici l'azienda ha provveduto a verificare se vi siano condizioni tali da comportare il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente; seppur la materia trattata non consenta di avere dati di input costanti, essendo legati ad eventi meteorici con caratteristiche variabili in funzione dell'andamento stagionale, gli esiti del monitoraggio realizzato hanno dimostrato che il dilavamento delle superfici dello stabilimento è tale da non determinare il superamento dei limiti previsti allo scarico.
- in relazione ai citati aspetti, si precisa che l'azienda dispone di un proprio Piano di Gestione degli Scarichi Idrici e delle Emergenze (Versione 6 del 23 Gennaio 2017), adottato ai sensi dell'art. 1 comma 5 del D.M. 30/07/99 al fine di introdurre le migliori tecniche di gestione per impedire eventuali sversamenti occasionali impropri, od altri episodi disfunzionali, non disciplinati dall'autorizzazione allo scarico; tale Piano individua correttamente le modalità di gestione delle situazioni anomale o di emergenza e definisce soluzioni tecnico – gestionali atte a prevenire che un eventuale inquinamento possa compromettere la qualità dello scarico in corso idrico superficiale "Naviglio Brenta".
- Tutto ciò premesso, si ribadisce che il deflusso meteorico che si origina nei primi 40 minuti di ogni evento di precipitazione viene precauzionalmente raccolto, stoccato in vasche di emergenza fuori linea e successivamente inviato all'impianto di depurazione prima di essere scaricato su corpo idrico superficiale "Naviglio Brenta" attraverso il punto SF1.

Le valutazioni e verifiche effettuate hanno portato Reckitt Benckiser a sostenere che la gestione delle acque meteoriche e degli scarichi idrici effettuata presso lo stabilimento RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A. è conforme ai requisiti legislativi cogenti in materia.

Si ricorda, tuttavia, che nella Relazione Tecnica relativa alla Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, è stato proposto, quale misura di mitigazione ambientale, di portare il tempo di chiusura dello scarico SF2

Verifica sull'attuazione del Piano di adeguamento per le acque meteoriche di dilavamento

delle acque meteoriche di dilavamento in caso di precipitazione da 40' a circa 90', in modo da raccogliere le precipitazioni per un lasso di tempo corrispondente al tempo di corrivazione, stimato in circa 1,5 h.

Favaro Veneto, 19 Dicembre 2018

Ing. Alessandro Pattaro



A handwritten signature in black ink, appearing to read "A. Pattaro".

ID&A Ingegneria

Hydraulic and environmental engineering consultant

L'ingegneria sostenibile per l'idraulica e l'ambiente

Via Monte Paularo, 1/12

30173 Favaro Veneto (VE)

t +39 041 631652

f +39 041 632509

m +39 380 2989587

e ideaingegneria@ideaingegneria.com

web: www.ideaingegneria.com





HEALTH · HYGIENE · HOME

STABILIMENTO DI MIRA

I – 30034 MIRA (VE) – Via Sant'Antonio, 5
Casella Postale 126
Tel. +39 041 5629211 – Fax +39 041 5629249
Direzione Fax +39 041 424012



INVIATA A MEZZO PEC

PROVINCIA DI VENEZIA

Via Forte Marghera, 191

30173 MESTRE - VENEZIA

protocollo.provincia.veneziana@pecveneto.it

OGGETTO: Piano di Tutela delle Acque
DGR 842 del 15 maggio 2012
Comunicazione

In riscontro alla nostra precedente nota del 07/12/2012, in riferimento a quanto previsto dall'art. 39 comma 6 del Piano di Tutela delle Acque adottato con DGR 842 del 15 maggio 2012 e alle successive precisazioni contenute nella DGR 1770 del 28/08/2012, con la presente siamo a trasmettere la relazione conclusiva circa lo stato di applicabilità delle Norme Tecniche di Attuazione del citato PTA.

Dagli esiti della valutazione fatta si evince che lo stabilimento RECKITT BENCKISER ITALIA SPA, via San Antonio, 5 - 30034 Mira (VE), non è soggetto agli obblighi di adeguamento del tracciato scarichi esistente.

Nel chiedere una Vs. presa d'atto, cogliamo l'occasione per porgere i migliori saluti.

Mira, lì 17/06/2015



Timbro e firma

Ing. Matteo Mori
Direttore di Stabilimento
Reckitt Benckiser Italia spa

RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A.
STABILIMENTO DI MIRA (VE)



HEALTH · HYGIENE · HOME

Via S. Antonio 5
30034 MIRA (VE)
C.F. 01751490218
P.I. IT13208180151

Reckitt Benckiser Italia S.p.A.

Con socio unico - Società soggetta a direzione e coordinamento esercitata dalla Reckitt Benckiser Group Plc. - Slough (UK)

Sede legale – Direzione centrale e uffici:

I – 20141 MILANO

Via Spadolini, 7

Tel. +39 02 844751

Fax +39 02 846810

Stabilimento di Mira:

I – 30034 MIRA (VE)

Via Sant'Antonio, 5

Tel. +39 041 5629211

Fax +39 041 5629249



Responsible Care

**L'impegno dell'industria chimica
per l'ambiente,
la sicurezza, la salute**

www.reckittbenckiser.com



HEALTH · HYGIENE · HOME

STABILIMENTO DI MIRA

I – 30034 MIRA (VE) – Via Sant'Antonio, 5
Casella Postale 126
Tel. +39 041 5629211 – Fax +39 041 5629249
Direzione Fax +39 041 424012



Spett.le PROVINCIA DI VENEZIA
Via Forte Marghera, 191
30173 MESTRE – VENEZIA

Mira, lì 17/06/2015

OGGETTO: Relazione di commento circa la verifica degli adempimenti introdotti dall'art. 39 del Piano di Tutela delle Acque.

1) PREMESSA

Con delibera del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 5/11/2009, pubblicata nel BUR 100 del 8/12/2009, è stato adottato il Piano di Tutela delle Acque, così come previsto dall'art. 121 del D. Lgs. 152/06; con delibera del Consiglio Regionale Veneto n. 80 del 27/01/2011, pubblicata nel BUR 14 del 15/02/2011, è stata adottata la linea guida per l'applicazione di alcune norme tecniche di attuazione del citato piano.

Con DGR 842 del 15 maggio 2012, la Regione Veneto approva il testo coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, modificando e aggiornando sia la prima versione del PTA approvato che il successivo correttivo.

Con DGR 1770 del 28/08/2012 vengono fornite ulteriori precisazioni relative alle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle acque, con particolare riferimento all'articolo 39 dello stesso.

Tra le novità introdotte rispetto il regime legislativo pregresso, si evidenzia l'adozione del concetto di acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia che, per talune tipologie di attività industriali, devono essere raccolte e trattate prima di essere scaricate, previa autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 113 D. Lgs. 152/06.

Reckitt Benckiser Italia S.p.A.

Con socio unico - Società soggetta a direzione e coordinamento esercitata dalla Reckitt Benckiser Group Plc. - Slough (UK)

Sede legale – Direzione centrale e uffici:

I – 20141 MILANO
Via Spadolini, 7
Tel +39 02 844751
Fax +39 02 846810

Stabilimento di Mira:

I – 30034 MIRA (VE)
Via Sant'Antonio, 5
Tel +39 041 5629211
Fax +39 041 5629249



Responsible Care
L'impegno dell'industria chimica
per l'ambiente,
la sicurezza, la salute

www.reckittbenckiser.com



HEALTH · HYGIENE · HOME

Reckitt Benckiser Italia SpA
Stabilimento di Mira (VE)

Le condizioni necessarie (presenza contemporanea) affinché lo stabilimento rientri nei citati adempimenti sono le seguenti:

- a) lo stabilimento abbia la disponibilità di determinate tipologie di superfici scolanti, con un'estensione superficiale superiore a quanto previsto dall'art. 39, commi 1 e 3;
- b) vi sia dilavamento non occasionale di sostanze pericolose ricomprese nelle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06 e/o pregiudizievoli per l'ambiente, a causa di precipitazioni meteoriche.

Al riguardo viene precisato che le sostanze "pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente" coincidono con quelle elencate alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006, con l'aggiunta dei seguenti parametri:

- **Solidi sospesi totali**, se essi superano il valore limite di emissione per lo scarico in acque superficiali (80 mg/L), sul suolo (25 mg/L) o in fognatura (200 mg/L) in relazione al recettore delle acque meteoriche di dilavamento;
- **COD**, limitatamente alle tipologie di insediamenti n. 6, 10, 11, 13, 14, 15 dell'allegato F, se esso supera il valore limite di emissione per lo scarico in acque superficiali (160 mg/L), sul suolo (100 mg/L) o in fognatura (500 mg/L) in relazione al recettore delle acque meteoriche di dilavamento;
- **Idrocarburi totali**, se essi superano il valore limite di 5 mg/L nel caso di scarico delle acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali o sul suolo, o di 10 mg/L nel caso di scarico in fognatura.

Nel seguito vengono rappresentati gli esiti delle valutazioni condotte in relazione agli obblighi previsti dall'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque adottato da Regione Veneto.

2) DATI ANAGRAFICI

Denominazione dell'azienda:	RECKITT BENCKISER ITALIA S.p.A.
Indirizzo stabilimento	Via S. Antonio, 5
Destinazione urbanistica dell'area:	zona industriale secondo il P.R.G.
Superficie totale lotto:	245.060
Superficie totale coperta:	61.500
Operatività	24/24 h/gg; 330 gg/anno
Latitudine	45° 25' 21" N
Longitudine	12° 07' 53" E
Destinazione urbanistica dell'area	Industriale



HEALTH · HYGIENE · HOME

Reckitt Benckiser Italia SpA
Stabilimento di Mira (VE)



3) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Le operazioni svolte all'interno dello Stabilimento Reckitt Benckiser sono finalizzate alla produzione di detersivi liquidi e in polvere.

L'attività svolta consiste in:

1. integrazione/additivazione/miscelazione dei tensioattivi ottenuti con materie prime in polvere e/o liquide che, a seconda dei casi, hanno funzione coadiuvante, sequestrante, sbiancante, riempitiva ed altro;
2. confezionamento finale del prodotto ottenuto in contenitori predisposti.

Lo stabilimento è composto da:

IMPIANTI DI PRODUZIONE

- detersivi liquidi
- detersivi in polvere
- coadiuvanti per lavastoviglie
- detersivi in tavolette (TABS)
- produzione di additivi (zeolite e polimero)

STOCCAGGI E MAGAZZINI

SERVIZI ED AREE COMUNI

- circuiti utilities (aria compressa, acqua, energia elettrica, vapore, metano)
- officina meccanica e magazzino ricambi
- uffici, laboratori, mensa aziendale (immobile 12)
- trattamento chimico biologico dei reflui

Le varie unità di processo sono concepite e realizzate in modo da costituire singolarmente delle sezioni autonome; sono provviste dei servizi necessari e sono collegate con le altre unità di processo o con gli stoccaggi a mezzo di sistemi di tubazione fisse o di trasporti pneumatici.

I detersivi prodotti sono sia liquidi che in polvere e si suddividono in:

- detersivi per lavatrice;
- detersivi per lavaggio a mano: bucato, delicati, piatti e stoviglie, superfici dure;
- coadiuvanti per lavatrice.

Rispetto alla precedente comunicazione del 07/12/2012 l'attività produttiva condotta in azienda è rimasta pressoché invariata; l'unica modifica riguarda il magazzino prodotti finiti denominato S1, per il quale vi è stato un passaggio societario, dalla ditta Reckitt Benckiser Italia spa alla ditta Reckitt Benckiser Commercial (Italia) srl, con sede legale a Milano, via Spadolini, 7 e stabilimento a Mira, via Sant'Antonio, 5.

4) DESTINAZIONE D'USO AREE ESTERNE

Le aree esterne di stabilimento si possono così suddividere:

- a) le aree di transito e manovra, compreso aree di carico / scarico materiali;
- b) aree a servizio degli impianti di depurazione biologico e chimico-fisico;
- c) le aree (bacini) adibite a deposito materie prime e semilavorati;
- d) le aree adibite a verde;
- e) le aree a parcheggio per il personale dipendente e visitatori: sono presenti complessivamente quattro parcheggi; tre interni allo stabilimento e uno fruibile anche dai visitatori, con accesso diretto da via S. Antonio.

I piazzali esterni risultano tutti impermeabilizzati con asfalto o cemento, come pure i parcheggi interni.



HEALTH · HYGIENE · HOME

Reckitt Benckiser Italia SpA
Stabilimento di Mira (VE)

5) GESTIONE AREE DEPOSITO RIFIUTI

In stabilimento sono presenti diverse aree di deposito di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Il deposito temporaneo di eventuali rifiuti pericolosi viene attuata al coperto in idonei contenitori chiusi, con lo scopo di prevenire eventuali dilavamenti di sostanze pericolose per l'azione delle piogge.

Sono inoltre presenti aree adibite al deposito di rifiuti non pericolosi, le quali risultano non protette dall'azione delle piogge in quanto, data la natura dei rifiuti in esse presenti (imballaggi in carta, cartone e plastica), non possono comportare dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente.

Per altre tipologie di rifiuti presenti (maniche filtranti, materiali isolanti o ferro/acciaio), al fine di prevenire il dilavamento di sostanze inquinanti, sono state adottate idonee misure di prevenzione quali:

- l'utilizzo di contenitori tipo fusti o cisterne chiusi ermeticamente;
- l'utilizzo di contenitori o cassoni scarrabili, a tenuta e coperti;
- la limitazione dei quantitativi in deposito, in modo che i rifiuti possano venire stoccati al coperto;
- la limitazione dei tempi di deposito;
- la limitazione delle aree di deposito rifiuti esposte a precipitazione.

6) GESTIONE BACINI DEPOSITO MATERIE PRIME E SEMILAVORATI

Internamente allo stabilimento sono presenti diverse aree organizzate con serbatoi fuori terra per il deposito di materie prime liquide o semilavorati di produzione.

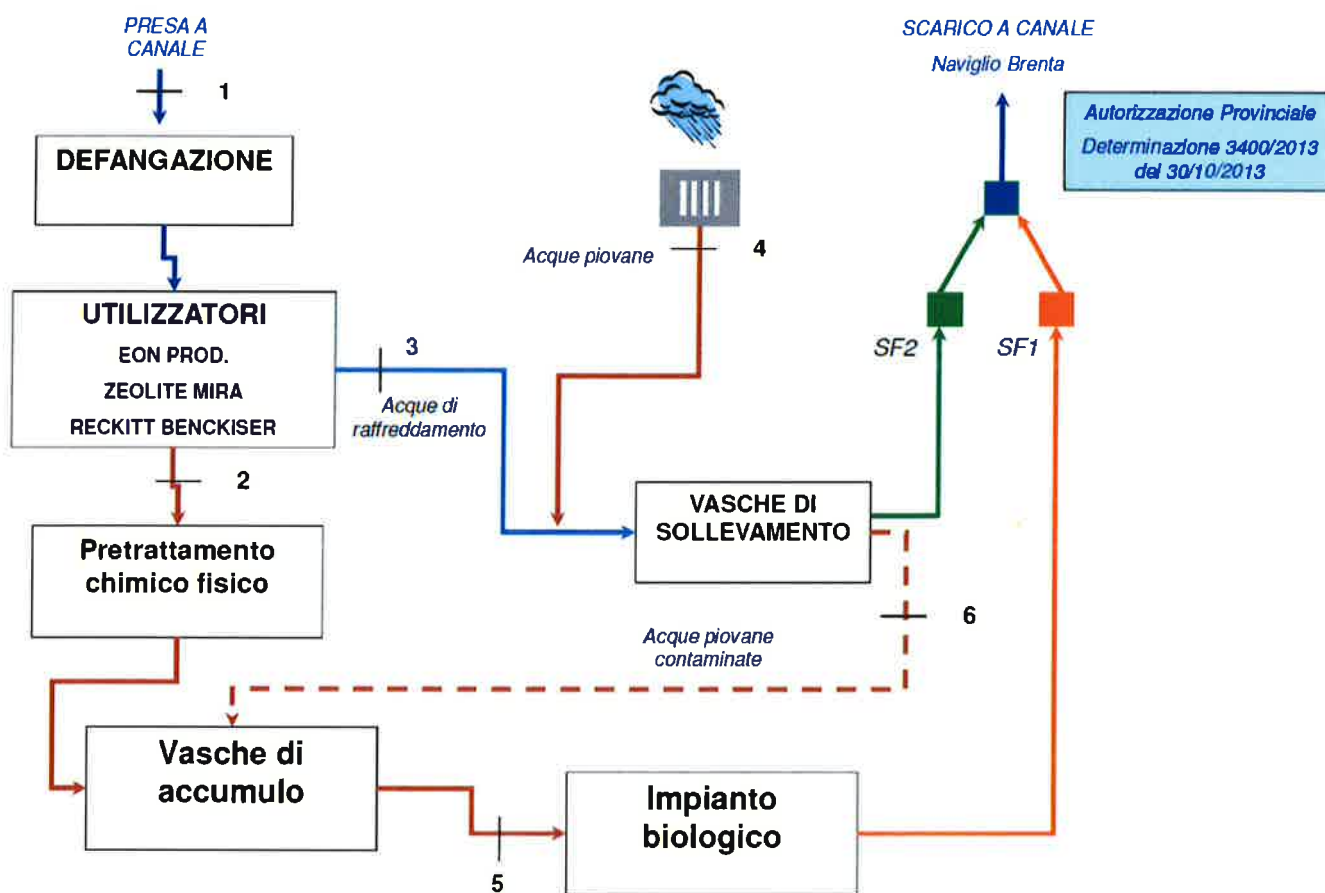
Tutte le aree risultano servite da bacini di contenimento che raccolgono le acque meteoriche e le convogliano all'impianto di depurazione acque, con scarico finale attraverso SF1.

7) IL CICLO DELLE ACQUE

Le acque industriali utilizzate dallo stabilimento, vengono prelevate direttamente dal Naviglio Brenta, mediante opera di presa (linea 1).

Dopo trattamento di defangazione, l'acqua viene pompata in torre piezometrica (linea 1) e da qui distribuita alle utenze che insistono nel perimetro industriale, che sono, come detto:

- “Plant” Reckitt Benckiser (stabilimento di produzione e magazzino automatico Italia);
- Zeolite Mira;
- E-ON PRODUZIONE S.p.A.



Lo stabilimento è munito di due reti di raccolta e convogliamento separate:

- rete acque di processo e di origine urbana (acque nere), denominate “acque acide”;
- rete acque di raffreddamento e/o meteoriche, denominate “acque bianche”



Tutti gli immobili sono collegati alla rete fognaria interna, sulla linea "acque acide" o sulla linea "acque bianche", in base alla provenienza dei reflui prodotti.

La rete fognaria delle "acque bianche" confluisce in due vasche di raccolta che consentono di inviare i reflui allo scarico finale, attraverso il punto denominato SF2 (linea 7), oppure di convogliarli (mediante pompe di sollevamento) alle vasche di accumulo (linea 6), in ragione delle necessità interne.

Dagli utilizzatori (reparti di produzione) possono essere prodotti quattro tipi di scarichi:

- a) acque di raffreddamento prodotte dagli impianti (linea 3);
- b) acque meteoriche di dilavamento, da tetti e piazzali (linea 4);
- c) reflui acidi di produzione (linea 2);
- d) reflui urbani e assimilati (wc, docce, lavabo, mensa) (linea 2).

Per la prima tipologia di reflui, le acque vengono avviate direttamente allo scarico.

I reflui di cui al punto b), durante gli eventi piovosi, vengono inviati unitamente alle acque di raffreddamento presso le vasche di accumulo (linea 6).

I reflui acidi da produzione e quelli organici civili vengono convogliati alle due vasche di accumulo della capacità di 16.000 mc, che alimentano in continuo l'impianto di depurazione biologico (linea 5); una parte di questi vengono pretrattati all'impianto di depurazione chimico-fisico, quando necessario.

In occasione di eventi piovosi, le acque di dilavamento meteoriche di tetti e piazzali (collettate assieme alle acque di raffreddamento) potrebbero contenere sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente in quanto derivanti da fenomeni di dilavamento.

A tal proposito è vigente una procedura interna (IO 23-TAR) in base alla quale i reflui prodotti nei primi 40 minuti di precipitazione vengono trattenuti nelle vasche d'accumulo.

Dalle vasche di accumulo il volume recuperato con la procedura citata, viene inviato all'impianto di depurazione a fanghi attivi e quindi rilasciato a canale, nel punto di scarico SF1, rispettando i limiti imposti allo scarico secondo normativa vigente nel Bacino Scolante di Venezia.

Il ciclo di depurazione si può riassumere nelle seguenti fasi:

- accumulo e neutralizzazione reflui (pretrattamento chimico-fisico);
- ossidazione biologica e sedimentazione su due stadi posti in serie;
- disidratazione fanghi biologici.

L'acqua depurata viene immessa in Naviglio Brenta, attraverso il punto di scarico denominato SF1.

Riassumendo, gli scarichi di stabilimento, di competenza di Reckitt Benckiser Italia Spa si riferiscono a:

- a) acque nere civili depurate in impianto a fanghi attivi e scaricate in corso superficiale "Naviglio Brenta": SF1;
- b) acque reflue industriali depurate in impianto a fanghi attivi e scaricate in corso superficiale "Naviglio Brenta": SF1;
- c) acque meteoriche da tetti, acque meteoriche da piazzali, aree di transito, deposito rifiuti e parcheggi auto interni, depurate (in parte) in impianto a fanghi attivi e scaricate in corso superficiale "Naviglio Brenta": SF1 (primi 40 ' dell'evento piovoso, dopo trattamento); SF2 (tempo restante dell'evento piovoso);
- d) acque di raffreddamento scaricate in corso superficiale "Naviglio Brenta": SF2;
- e) acque meteoriche da parcheggio esterno, fatte defluire lungo il reticolo di superficie presente lungo il confine sud/ovest di stabilimento: SF7.

Lo stabilimento dispone di autorizzazione Provinciale Determinazione 3400/2013 del 30/10/2013, per lo scarico di acque reflue industriali, acque di raffreddamento, assimilate alle domestiche e meteoriche di dilavamento, attraverso i punti di scarico SF1 e SF2.

A servizio dell'immobile S1 di Reckitt Benckiser Commercial (Italia) srl, sono presenti complessivamente quattro punti di scarico, così distinti:

- SF 3 relativo alle acque nere civili immobile S1 (magazzino automatico Italia), scaricate in fognatura comunale acque nere, gestita da Veritas S.p.A.
- SF4, SF5, SF6 relativo alle acque meteoriche da tetti, acque meteoriche da piazzali e aree di transito automezzi, compreso le baie di carico/scarico, fatte defluire lungo il reticolo di superficie presente lungo il confine sud/ovest di stabilimento

L'analisi degli adempimenti rispetto ai citati scarichi risulta di competenza del nuovo Conduttore.



7.1 LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI SCARICO

Riportiamo nel seguito i punti di scarico presenti in stabilimento:



Veduta panoramica stabilimento Reckitt Benckiser Mira e Naviglio Brenta



HEALTH · HYGIENE · HOME

Reckitt Benckiser Italia SpA
Stabilimento di Mira (VE)

8) ANALISI DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL PTA ADOTTATO DALLA REGIONE VENETO

L'analisi degli adempimenti previsti per la gestione delle acque meteoriche è stata condotta osservando le seguenti disposizioni:

- art. 39 del Piano di Tutela della Acque, approvato con Delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 842 del 15/05/2012 e pubblicato nel BUR 43 del 05/06/2012;
- Delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 1770 del 28/08/2012 e pubblicato nel BUR n. 75 del 11/09/2012

Le superfici esposte a precipitazioni e confluenti nella rete di raccolta sono così composte:

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (mq)	Classificazione art. 39 DGRV 842 del 15/05/2012
<i>Superficie stabilimento</i>	245.060	//
<i>Superficie stabilimento escluso quota parte in capo alla società Reckitt Benckiser Commercial (Italia) srl, legata al magazzino prodotti finiti e pertinenze</i>	198.327	//
<i>Parcheggio privato scoperto</i>	2.330	Comma 5 lettera c)
<i>Aree adibite a transito e manovra; carico/scarico automezzi; coperture fabbricati; area deposito rifiuti non pericolosi; piazzali a servizio degli impianti di depurazione acque reflue</i>	167.437	Comma 1 lettera a) e c) Oppure Comma 5 lettera e)
<i>Area a verde</i>	28.560	Non soggetta all'art. 39

Al fine di valutare se le aree di stabilimento, durante gli eventi meteorici, comportavano un effettivo dilavamento non occasionale di sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente, sono state eseguite delle analisi, con autocampionatore, sulle acque di prima e seconda pioggia in corrispondenza dello scarico SF2, prima dell'immissione finale, valutando l'andamento delle concentrazioni allo scarico delle sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente.



9) DESCRIZIONE DEL PROTOCOLLO ANALITICO ED ESITI MISURAZIONI

Come detto le superfici scolanti si presentano interamente impermeabilizzate con asfalto; la rete di raccolta, composta da caditoie e tubazioni di collegamento interrato, convogliano tutte le acque meteoriche di dilavamento al punto SF2, con scarico finale in Naviglio Brenta.

Per poter verificare se le acque di dilavamento, che recapitano dalle superfici esposte a precipitazioni, determinano il trascinamento di sostanze inquinanti, è stato necessario procedere alla caratterizzazione analitica dei reflui prodotti in occasione di eventi piovosi.

In armonia al DGR 80/2011 i prelievi sono stati eseguiti dopo un periodo di tempo secco ragionevolmente lungo.

L'indagine è stata attuata attraverso l'uso di autocampionatore, in grado di prelevare le acque al punto di scarico prescelto, durante l'evento piovoso; il prelievo è stato protratto fino a 19 mm di pioggia caduta, al fine di verificare le condizioni di inquinamento nel corso dell'evento.

Come punto di prelievo è stata scelta la vasca di sollevamento, dove convogliano tutte le acque meteoriche durante le precipitazioni.

I campioni prelevati sono stati sottoposti ad analisi ricercando le sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, di cui all'art. 39 comma 1 del Piano di Tutela delle Acque adottato da regione Veneto con DGR 842 del 15 maggio 2012, come specificato nell'elenco sotto riportato.

In particolare sono state ricercate tutte le sostanze compatibili con la destinazione d'uso delle superfici scolanti.



HEALTH · HYGIENE · HOME

Reckitt Benckiser Italia SpA
Stabilimento di Mira (VE)

Riportiamo nella tabella a seguito gli esiti delle misurazioni (Rapporti di Prova accettazione EUITPA-00000150 in allegato):

accettazione EUITPA-00000150	1014001	1014002	1014003	1014004	LIMITI
PARAMETRI	Acque meteoriche di dilavamento - primi 5 mm	Acque meteoriche di dilavamento - da 6 a 9 mm di pioggia	Acque meteoriche di dilavamento - da 10 a 15 mm di pioggia	Acque meteoriche di dilavamento - da 16 a 19 mm di pioggia	BACINO SCOLANTE LAGUNA VENEZIA Sezione 1-2-4
Fenoli (mgC ₆ H ₅ OH/l)	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	-
Solidi sospesi totali (mg/l)	17,7	26,1	21,1	14,5	35
COD (mgO ₂ /l)	< 15	24	22	< 15	120
Idrocarburi totali (mg/l)	0,44	1,07	1,06	0,79	2
Grassi e oli animali/vegetali (mg/l)	0,89	2,11	1,83	1,26	10
Arsenico (mgAs/l)	0,0034	0,002	0,0018	0,0026	0,001
Cadmio (mgCd/l)	< 0,0002	< 0,0002	< 0,0002	< 0,0002	0,001
Cromo esavalente (mgCr/l)	0,01	0,014	0,022	0,018	0,1
Cromo totale (mgCr/l)	0,002	0,003	0,007	0,007	0,1
Mercurio (mg/l)	0,0001	0,0001	< 0,0001	< 0,0001	0,0005
Nichel (mgNi/l)	0,002	0,002	0,002	0,001	0,1
Piombo (mgPb/l)	0,002	0,01	0,008	0,003	0,01
Rame (mgCu/l)	0,004	0,008	0,008	0,008	0,05
Selenio (mgSe/l)	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005	< 0,0005	0,01
Zinco (mgZn/l)	0,028	0,084	0,074	0,05	0,25
Solventi clorurati (mg/l)	< 0,0150	< 0,0150	< 0,0150	< 0,0150	0,05
Solventi organici aromatici (mg/l)	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	0,1
Solventi organici azotati (mg/l)	0,0001	0,0001	0,0001	0,0001	0,1

Le verifiche analitiche hanno dimostrato che il dilavamento attuato dalle precipitazioni meteoriche non è tale da causare, nel corso dell'evento piovoso, il superamento dei limiti allo scarico.

Tale circostanza vale per tutti i parametri ad esclusione dell'arsenico, per il quale la scrivente società ha già avanzato una richiesta di deroga (comunicazione del 20/10/2014) al rispetto del limite di 1 µg/l, vista la presenza a monte di tale elemento, in corrispondenza delle acque Naviglio Brenta emunte attraverso l'opera di presa.



10) OSSERVAZIONI FINALI

Rispetto la situazione impiantistica descritta, nonché agli esiti analitici, si evidenzia quanto segue:

- a) lo stabilimento rientra nelle tipologie di insediamenti elencate in allegato F;
- a) l'azienda dispone di quattro parcheggi di cui tre interni, usati dal personale dipendente e visitatori, di estensione superficiale complessiva inferiore a 5000 mq; le acque meteoriche (primi 40 ' dell'evento piovoso) raccolte sui parcheggi interni allo stabilimento, vengono comunque raccolte dalla rete principale e trattate in depuratore biologico;
- b) i bacini di deposito a servizio della produzione sono provvisti di rete di raccolta di tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia), che vengono avviate alle vasche di accumulo quindi trattate presso l'impianto di depurazione biologico;
- c) gli spazi scoperti restanti costituiscono di fatto la viabilità interna dello stabilimento compreso operazioni di carico/scarico, le coperture dei fabbricati, le aree di deposito rifiuti non pericolosi, i piazzali a servizio degli impianti di depurazione acque reflue;
- d) anche se la materia trattata non consente di avere dati di input costanti, essendo legati ad eventi di precipitazione meteorici con caratteristiche variabili in funzione dell'andamento stagionale, dalla valutazione delle indagini analitiche, si può asserire che le precipitazioni meteoriche non comportano il dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, così come stabilito dalla DGRV n. 842 del 15/05/2012 e DGRV n. 1770 del 28/08/2012;
- e) ciò premesso, come ulteriore misura di tutela ambientale, l'azienda manterrà comunque in essere il sistema di gestione degli scarichi idrici, che prevede la separazione di tutte le acque meteoriche convogliate al punto di scarico SF2, per i primi 40 ' dell'evento piovoso ed al loro trattamento prima dello scarico;
- f) dalle verifiche effettuate si evince che i sistemi di gestione e di scarico in essere presso Reckitt Benckiser Italia S.p.A. risultano pienamente soddisfacente ai requisiti imposti dalla normativa Regionale in materia di scarichi meteorici e non richiedono alcun intervento di adeguamento.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento, cogliamo l'occasione per porgere i migliori saluti.

RECKITT BENCKISER ITALIA S.P.A.
STABILIMENTO DI MIRA (VE)



HEALTH · HYGIENE · HOME

Via S. Antonio 5
30034 MIRA (VE)
C.F. 01751490218
P.I. IT13208180151

Timbro e firma

Ing. Matteo Mori
Direttore di Stabilimento
Reckitt Benckiser Italia spa



Allegati:

- planimetria aziendale con riportati i punti di scarico e le destinazioni d'uso delle aree esterne;
- analisi acque meteoriche scaricate.

[illegible]

Spett.le
RECKITT BENCKISER ITALIA SPA
 Via S. Antonio. 5
 30034 Mira
 VE (ITALY)

Padova, 08/11/2013

Preliminare Rapporto di prova PR-13-AM-000470-01

Codice Campione 131-2013-10140001

Descrizione Campione : ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO - ACQUE DI PRIMA PIOGGIA - PRIMI 5 mm
Riferimento Campione : ACQUA METEORICA
Matrice : Acque reflue
Codice Batch : EUITPA-00000150
Data Ricevimento : 14/10/2013 **Trasportato da :** Nostro campionatore
Data campionamento : 08/10/2013
Campionato da : Nostro Tecnico
Luogo di campionamento : Stabilimento di Mira (VE)

Risultati delle analisi

Parametro Metodo (Preparazione - Analisi)	Unità *	Risultato	Limite	Data inizio Data fine
Fenoli APAT CNR IRSA 5070 A2 Mar 29 2003	mg C6H5OH/l	< 0.50		14/10/2013 22/10/2013
Solidi sospesi totali APAT CNR IRSA 2090/B Mar 29 2003	mg/l	17.70	35	14/10/2013 15/10/2013
Richiesta chimica di ossigeno (COD) (*) ISO 15705:2002	mg O2/l	< 15.00	120	14/10/2013 15/10/2013
Idrocarburi totali (*) (**) EPA 1664A	mg/l	0.44	2	22/10/2013 22/10/2013
Oli e grassi animali e vegetali (*) (**) EPA 1664A	mg/l	0.89	10	22/10/2013 22/10/2013
Arsenico EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.0034	0.01	14/10/2013 16/10/2013
Cadmio EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	< 0.0002	0.005	14/10/2013 16/10/2013
Cromo VI (*) EPA 7199 1996	mg/l	0.010	0.1	14/10/2013 16/10/2013
Cromo EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.002	0.1	14/10/2013 16/10/2013
Mercurio EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.0001	0.003	14/10/2013 16/10/2013
Nickel EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.002	0.1	14/10/2013 16/10/2013
Piombo EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.002	0.05	14/10/2013 16/10/2013

Eurofins Environment Testing Italy srl

Società Unipersonale soggetta ad attività di direzione e controllo da parte di
 Eurofins Environment Testing Lux Holding S.a.r.l.

Sede legale, amministrativa e laboratorio: Via Austria, 25/B - 35127 PADOVA Z.I. - Italia
 Sede operativa: Via Germania, 35 - 35127 PADOVA

Tel. +39 049 8701192 (r.a.) - Fax uffici +39 049 7629935 - Fax laboratorio +39 049 7629936
 e-mail: infoenvironmentitaly@eurofins.com - Internet: www.eurofins.it
 Reg. Impr. - Cod Fisc. e Part. IVA 02323660288 - Cap. Soc. e 75.000 i.v. - R.E.A. PD 221703



Parametro Metodo (Preparazione - Analisi)	Unità *	Risultato	Limite	Data inizio Data fine
Rame EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.004	0.05	14/10/2013 16/10/2013
Selenio EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	< 0.0005	0.01	14/10/2013 16/10/2013
Zinco (Zn) EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.028	0.25	14/10/2013 16/10/2013
Solventi clorurati Calcolo da valori analizzati	mg/l	< 0.0150	0.05	04/11/2013 04/11/2013
Solventi organici aromatici Calcolo da valori analizzati	mg/l	< 0.03	0.1	04/11/2013 04/11/2013
Solventi organici azotati Calcolo da valori analizzati	mg/l	0.0001	0.1	14/10/2013 04/11/2013

* Le prove non rientrano nell'ambito dell'accreditamento ACCREDIA.

** Prova data in subappalto

Limiti di legge: D.M. 30 Luglio 1999, Tabella A, sezioni 1, 2, 3

I risultati ottenuti si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto, nemmeno parzialmente, senza approvazione scritta del Laboratorio.

Attenzione: I rapporti di prova preliminari sono da considerarsi ad esclusivo uso interno all'organizzazione! Le informazioni contenute potranno subire variazioni in sede di validazione.

Eurofins Environment Testing Italy srl

Società Unipersonale soggetta ad attività di direzione e controllo da parte di
Eurofins Environment Testing Lux Holding S.a.r.l.

Sede legale, amministrativa e laboratorio: Via Austria, 25/B - 35127 PADOVA Z.I. - Italia

Sede operativa: Via Germania, 35 - 35127 PADOVA

Tel. +39 049 8701192 (r.a.) - Fax uffici +39 049 7629935 - Fax laboratorio +39 049 7629936

e-mail: infoenvironmentitaly@eurofins.com - Internet: www.eurofins.it

Reg. Impr. - Cod Fisc. e Part. IVA 02323660288 - Cap. Soc. e 75.000 i.v. - R.E.A. PD 221703



Spett.le
RECKITT BENCKISER ITALIA SPA
 Via S. Antonio. 5
 30034 Mira
 VE (ITALY)

Padova, 08/11/2013

Preliminare Rapporto di prova PR-13-AM-000472-01
Codice Campione 131-2013-10140003

Descrizione Campione : ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO - ACQUE DI SECONDA PIOGGIA - DA 10 mm A 15 mm
Riferimento Campione : ACQUA METEORICA
Matrice : Acque reflue
Codice Batch : EUITPA-00000150
Data Ricevimento : 14/10/2013 **Trasportato da :** Nostro campionatore
Data campionamento : 08/10/2013
Campionato da : Nostro Tecnico
Luogo di campionamento : Stabilimento di Mira (VE)

Risultati delle analisi

Parametro Metodo (Preparazione - Analisi)	Unità *	Risultato	Limite	Data inizio Data fine
Fenoli APAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003	mg C6H5OH/l	< 0.50		14/10/2013 22/10/2013
Solidi sospesi totali APAT CNR IRSA 2090/B Man 29 2003	mg/l	21.10	35	14/10/2013 15/10/2013
Richiesta chimica di ossigeno (COD) (*) ISO 15705:2002	mg O2/l	22.00	120	14/10/2013 15/10/2013
Idrocarburi totali (*) (**) EPA 1664A	mg/l	1.06	2	22/10/2013 22/10/2013
Oli e grassi animali e vegetali (*) (**) EPA 1664A	mg/l	1.33	10	22/10/2013 22/10/2013
Arsenico EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.0018	0.01	14/10/2013 16/10/2013
Cadmio EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	< 0.0002	0.005	14/10/2013 16/10/2013
Cromo VI (*) EPA 7199 1996	mg/l	0.022	0.1	14/10/2013 16/10/2013
Cromo EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.007	0.1	14/10/2013 16/10/2013
Mercurio EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	< 0.0001	0.003	14/10/2013 16/10/2013
Nickel EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.002	0.1	14/10/2013 16/10/2013
Piombo EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.008	0.05	14/10/2013 16/10/2013

Eurofins Environment Testing Italy srl

Società Unipersonale soggetta ad attività di direzione e controllo da parte di
 Eurofins Environment Testing Lux Holding S.a.r.l.

Sede legale, amministrativa e laboratorio: Via Austria, 25/B - 35127 PADOVA Z.I. - Italia
 Sede operativa: Via Germania, 35 - 35127 PADOVA

Tel. +39 049 8701192 (r.a.) - Fax uffici +39 049 7629935 - Fax laboratorio +39 049 7629936
 e-mail: infoenvironmentitaly@eurofins.com - Internet: www.eurofins.it
 Reg. Impr. - Cod Fisc. e Part. IVA 02323660288 - Cap. Soc. e 75.000 i.v. - R.E.A. PD 221703



Parametro Metodo (Preparazione - Analisi)	Unità *	Risultato	Limite	Data inizio Data fine
Rame EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.008	0.05	14/10/2013 16/10/2013
Selenio EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	< 0.0005	0.01	14/10/2013 16/10/2013
Zinco (Zn) EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.074	0.25	14/10/2013 16/10/2013
Solventi clorurati Calcolo da valori analizzati	mg/l	< 0.0150	0.05	04/11/2013 04/11/2013
Solventi organici aromatici Calcolo da valori analizzati	mg/l	< 0.03	0.1	04/11/2013 04/11/2013
Solventi organici azotati Calcolo da valori analizzati	mg/l	0.0001	0.1	14/10/2013 04/11/2013

* Le prove non rientrano nell'ambito dell'accreditamento ACCREDIA.

** Prova data in subappalto

Limiti di legge: D.M. 30 Luglio 1999, Tabella A, sezioni 1, 2, 3

I risultati ottenuti si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto, nemmeno parzialmente, senza approvazione scritta del Laboratorio.

Attenzione: I rapporti di prova preliminari sono da considerarsi ad esclusivo uso interno all'organizzazione! Le informazioni contenute potranno subire variazioni in sede di validazione.

Eurofins Environment Testing Italy srl

Società Unipersonale soggetta ad attività di direzione e controllo da parte di
Eurofins Environment Testing Lux Holding S.a.r.l.

Sede legale, amministrativa e laboratorio: Via Austria, 25/B - 35127 PADOVA Z.I. - Italia

Sede operativa: Via Germania, 35 - 35127 PADOVA

Tel. +39 049 8701192 (r.a.) - Fax uffici +39 049 7629935 - Fax laboratorio +39 049 7629936

e-mail: infoenvironmentitaly@eurofins.com - Internet: www.eurofins.it

Reg. Impr. - Cod Fisc. e Part. IVA 02323660288 - Cap. Soc. e 75.000 i.v. - R.E.A. PD 221703



Spett.le
RECKITT BENCKISER ITALIA SPA
 Via S. Antonio. 5
 30034 Mira
 VE (ITALY)

Padova, 08/11/2013

Preliminare Rapporto di prova PR-13-AM-000473-01
Codice Campione 131-2013-10140004

Descrizione Campione : ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO - ACQUE DI SECONDA PIOGGIA - DA 16 mm A 19 mm
Riferimento Campione : ACQUA METEORICA
Matrice : Acque reflue
Codice Batch : EUITPA-00000150
Data Ricevimento : 14/10/2013 **Trasportato da :** Nostro campionatore
Data campionamento : 08/10/2013
Campionato da : Nostro Tecnico
Luogo di campionamento : Stabilimento di Mira (VE)

Risultati delle analisi

Parametro Metodo (Preparazione - Analisi)	Unità	Risultato	Limite	Data inizio Data fine
Fenoli APAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003	mg C6H5OH/l	< 0.50		14/10/2013 22/10/2013
Solidi sospesi totali APAT CNR IRSA 2090/B Man 29 2003	mg/l	14.50	35	14/10/2013 15/10/2013
Richiesta chimica di ossigeno (COD) (*) ISO 15705:2002	mg O2/l	< 15.00	120	14/10/2013 15/10/2013
Idrocarburi totali (*) (**) EPA 1664A	mg/l	0.79	2	22/10/2013 22/10/2013
Oli e grassi animali e vegetali (*) (**) EPA 1664A	mg/l	1.26	10	22/10/2013 22/10/2013
Arsenico EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.0026	0.01	14/10/2013 16/10/2013
Cadmio EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	< 0.0002	0.005	14/10/2013 16/10/2013
Cromo VI (*) EPA 7199 1996	mg/l	0.018	0.1	14/10/2013 16/10/2013
Cromo EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.007	0.1	14/10/2013 16/10/2013
Mercurio EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	< 0.0001	0.003	14/10/2013 16/10/2013
Nickel EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.001	0.1	14/10/2013 16/10/2013
Piombo EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.003	0.05	14/10/2013 16/10/2013

Eurofins Environment Testing Italy srl

Società Unipersonale soggetta ad attività di direzione e controllo da parte di
 Eurofins Environment Testing Lux Holding S.a.r.l.

Sede legale, amministrativa e laboratorio: Via Austria, 25/B - 35127 PADOVA Z.I. - Italia
 Sede operativa: Via Germania, 35 - 35127 PADOVA

Tel. +39 049 8701192 (r.a.) - Fax uffici +39 049 7629935 - Fax laboratorio +39 049 7629936
 e-mail: infoenvironmentitaly@eurofins.com - Internet: www.eurofins.it
 Reg. Impr. - Cod Fisc. e Part. IVA 02323660288 - Cap. Soc. e 75.000 i.v. - R.E.A. PD 221703



Parametro Metodo (Preparazione - Analisi)	Unità *	Risultato	Limite	Data inizio Data fine
Rame EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.006	0.05	14/10/2013 16/10/2013
Selenio EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	< 0.0005	0.01	14/10/2013 16/10/2013
Zinco (Zn) EPA 6020A 2007 - EPA 3010A 1992	mg/l	0.050	0.25	14/10/2013 16/10/2013
Solventi clorurati Calcolo da valori analizzati	mg/l	< 0.0150	0.05	04/11/2013 04/11/2013
Solventi organici aromatici Calcolo da valori analizzati	mg/l	< 0.03	0.1	04/11/2013 04/11/2013
Solventi organici azotati Calcolo da valori analizzati	mg/l	0.0001	0.1	14/10/2013 04/11/2013

* Le prove non rientrano nell'ambito dell'accreditamento ACCREDIA.

** Prova data in subappalto

Limiti di legge: D.M. 30 Luglio 1999, Tabella A, sezioni 1, 2, 3

*I risultati ottenuti si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.**Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto, nemmeno parzialmente, senza approvazione scritta del Laboratorio.**Attenzione: I rapporti di prova preliminari sono da considerarsi ad esclusivo uso interno all'organizzazione! Le informazioni contenute potranno subire variazioni in sede di validazione.***Eurofins Environment Testing Italy srl**Società Unipersonale soggetta ad attività di direzione e controllo da parte di
Eurofins Environment Testing Lux Holding S.a.r.l.

Sede legale, amministrativa e laboratorio: Via Austria, 25/B - 35127 PADOVA Z.I. - Italia

Sede operativa: Via Germania, 35 - 35127 PADOVA

Tel. +39 049 8701192 (r.a.) - Fax uffici +39 049 7629935 - Fax laboratorio +39 049 7629936

e-mail: infoenvironmentitaly@eurofins.com - Internet: www.eurofins.it

Reg. Impr. - Cod. Fisc. e Part. IVA 02323660288 - Cap. Soc. e 75.000 i.v. - R.E.A. PD 221703



